

Karl Marx

Feargus O'Connor – Sconfitte governative – Il bilancio

«New-York Daily Tribune» n. 3758
3 maggio 1853

Londra, martedì, 19 aprile 1853

La commissione che si è riunita la scorsa settimana per esaminare lo stato mentale di Feargus O'Connor, ex membro del parlamento per Nottingham, ha emesso il seguente verdetto:

« Costatiamo che il signor Feargus O'Connor è insano di mente dal 10 giugno 1852, senza intervalli di lucidità ».

Come personaggio politico O'Connor già sopravviveva a se stesso nel 1848. La sua energia, assolta la sua missione, si era spezzata ed egli era incapace di tenere in pugno il movimento proletario da lui stesso organizzato e per il quale ora costituiva quasi un ostacolo. L'imparzialità storica mi obbliga a non nascondere questa circostanza, ma mi costringe altresì a rendere giustizia all'uomo caduto, a far conoscere all'opinione pubblica il giudizio che di lui Ernest Jones ha dato sul « People's Paper »:

« Ecco un uomo che rinunciò al rango, alla ricchezza e alla posizione, che abbandonò una professione lucrativa e promettente, che dissipò una cospicua fortuna non per il proprio tornaconto ma per abnegazione politica; che fece di sé un eterno esule dal suo paese, dove possedeva molte terre e rappresentava in parlamento una delle contee più estese, che era odiato dalla sua famiglia perché amava l'umanità, un uomo ogni azione del quale era suggerita da dedizione al popolo; egli finisce oggi quasi in miseria dopo una carriera di travagli senza precedenti... Questa la sua vita. Ed ora guardate la sua opera: in un'epoca di profondo avvilito, di disunione, di dubbio e di miseria seppe chiamare a raccolta milioni di individui del suo paese, come mai era successo prima. O'Connell unì gli irlandesi, ma con l'aiuto dei preti; Mazzini risvegliò gli italiani, ma al suo fianco erano nobili e commercianti; Kossuth chiamò a raccolta gli ungheresi, ma aveva alle spalle senatori ed eserciti; e tanto gli ungheresi come gli italiani erano infiammati d'odio contro il conquistatore straniero. Ma O'Connor, senza nobili, senza preti o mercanti, chiamò a raccolta e si fece baluardo di una classe di sfruttati contro tutti